

Percorsi di espressività psico-corporea

Diventiamo capaci di cambiare e superare le nostre difficoltà se sappiamo riattivare il desiderio di manifestarci. L'espressività è il canale privilegiato per essere profondamente in connessione con la nostra essenza più profonda e con il mondo attorno.

Lo sviluppo dell'espressività psico-corporea e interpersonale

Questo modello integra le tecniche psico-corporee con l'approccio interpersonale in modo da comprendere la persona nella sua unità: **corpo, mente, relazioni**. Prestando attenzione alle diverse modalità di esprimersi del soggetto e riconnettendo il canale verbale ai vissuti corporei è possibile recuperare la **dimensione più profonda e viscerale del Sé**.

L'attenzione all'espressività psico-corporea e interpersonale permette di:

- Diventare consapevole di come "manifesto" me stesso,
- Scoprire la propria modalità di incontro con l'altro,
- Promuovere l'equilibrio dell'unità "corpo-mente",
- Superare difficoltà e disagi che le parole da sole non sanno incontrare.

Conduttori

Filippo Sabattini: *Psicopedagoga, Counselor, Formatore e Supervisore presso scuole ed enti pubblici.*

Tatiana Stefani: *Psicologa, Counselor, Psicoterapeuta in formazione ad orientamento Biosistemico.*

Alessandro Cinti Luciani: *Psicologo, Psicoterapeuta integrato, esperto in cinema-terapia*

Luogo e modalità

Gli incontri si terranno presso la sede dell'Associazione Rimbalzo, corso XI Settembre, 264 - Pesaro e sono aperti ad un numero massimo di **15 persone**.

L'accesso (previa prenotazione) ad uno dei tre percorsi previsti prevede il versamento della quota associativa minima di €.25,00. La quota associativa per l'intero percorso è di €. 65,00.

Per iscrizioni

Associazione Rimbalzo
Corso XI Settembre, 264 - PESARO
tel. 0721.370369 - cell. 329.2275512
e.mail. info@rimbalzo.it - www.rimbalzo.it

 RIMBALZO

Percorsi di espressività psico-corporea

Immagini Terapeutiche

*foto
film
iabe*

"Non sei fregato veramente finchè hai da parte una buona storia e qualcuno a cui raccontarla".
dal film: La leggenda del pianista sull'oceano

Presentazione
del percorso

Mercoledì 22 ottobre 2008
ore 21.00

Primo percorso

Fotogrammi emotivi: narrarsi attraverso i film

“Avere un’idea sul cinema significa avere
un’idea sul mondo”
F. Truffaut

Presentazione

Nel momento in cui si entra in una sala cinematografica ci si catapultava in un mondo “altro” dove tutto può succedere, dove la realtà-finzione diventa il modo particolare e soggettivo in cui ognuno sperimenta sensazioni, emozioni e cognizioni. Grazie alla capacità evocativa e di coinvolgimento di stimola la sensibilità su livelli dell’esperienza (emotivo, sensoriale, immaginativo, cognitivo e corporeo) attivando potenzialità di cambiamento e trasformazione nello spettatore.

Programma

Le serate prevederanno la visione di spezzoni di film, la condivisione in gruppo di vissuti emotivi evocati ed un lavoro di rielaborazione personale attraverso la metodologia esperienziale.

Mercoledì 29 Ottobre, ore 21.00-23.30

Il viaggio della consapevolezza

Spezzoni tratti da *The Truman Show* (1998) di Peter Weir, *Uno su due* (2006) di Eugenio Cappuccio, *Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano* (2003) di Francois Dupeyron, *Sideways - In viaggio con Jack* (2004) di Alexander Payne.

Mercoledì 5 Novembre, ore 21.00-23.30

Il viaggio della riconciliazione

Spezzoni tratti da *Una storia vera* (1999) David Lynch, *Storia di noi due* (1999) di Rob Reiner, *La ricerca della felicità* (2007) di Silvio Muccino, *Il posto delle fragole* (1957) di Ingmar Bergman, *Le invasioni barbariche* (2003) di Denys Arcand.

Appunti di film sul viaggio:

Uno su due (2006) di Eugenio Cappuccio, *Provaci ancora Sam* (1970) di Herbert Ross, *The Truman Show* (1998) di Peter Weir, *Una storia vera* (1999) David Lynch, *Training Day* (2001) di Antoine Fuqua, *Sideways-In viaggio con Jack* (2004) di Alexander Payne, *Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano* (2003) di Francois Dupeyron, *Storia di noi due* (1999) di Rob Reiner, *La ricerca della felicità* (2007) di Gabriele Muccino, *Le invasioni barbariche* (2003) di Denys Arcand, *Il posto delle fragole* (1957) di Ingmar Bergman, *Pane e tulipani* (1999) di Silvio Soldini, *L’ultimo bacio* (2001) di Gabriele Muccino.

Secondo percorso

Le istantanee: narrarsi attraverso le foto

Presentazione

Ogni volta che prendiamo tra le mani una foto, possiamo sentire scorrere il flusso di tante storie che ci hanno preceduto, che si sono intrecciate con la nostra o che avremmo voluto tenere con noi.

Uno specchio per la memoria, impronte visive capaci di evocare dolcezza, amore, passione nostalgia, ma anche rimorsi, rabbia, dolore. Il significato di una foto infatti può essere colto nella sua immediatezza espressiva o in ciò che non appare direttamente, rivelando alla persone simboli, oggetti metaforici e transazionali significativi.

Programma

Durante gli incontri di fototerapia, le foto dei partecipanti **diverranno protagoniste attive** di un percorso di esplorazione, comprensione, dialogo, destrutturazione e al tempo stesso creazione di nuovi significati.

Mercoledì 12 Novembre, ore 21.00-23.30

Una storia tutta intera! Percorso autobiografico

Mercoledì 19 Novembre, ore 21.00-23.30

Immagini di famiglia. Il luogo da cui provengo

Terzo percorso

Raccontami una storia: fiabe e disegni tra educazione e creatività

Presentazione

Una fiaba da leggere la sera, una fiaba inventata, una fiaba vera per dire ciò che non si può raccontare, una fiaba per risolvere... una fiaba per raccontare un finale diverso.

Leggere, ascoltare, disegnare, inventare una fiaba, sono attività che ci aiutano ad individuare possibili soluzioni al nostro disagio,

Programma

La fiaba e’ un luogo magico e profondo, dove la mente di ogni essere umano si inchina e cede il passo all’eternità di miti, simboli, sogni, gesta eroiche e trasformazioni profonde.

I partecipanti durante gli incontri saranno invitati a costruire e disegnare la fiaba della loro vita.

Mercoledì 26 Novembre, ore 21.00-23.30

Le fiabe e gli archetipi della nostra vita

Mercoledì 10 Dicembre, ore 21.00-23.30

Il disegno come esperienza emotiva-correttiva